
SEMPRE PIÙ ELEVATO L'INSERIMENTO LAVORATIVO

Immigrati: illustrate le rilevazioni dell'Ufficio Comunale di Statistica

ROMA (Migranti-press) - Con un tasso d'occupazione sempre più elevato, gli immigrati costituiscono ormai una risorsa di primo piano per tutto il mercato del lavoro capitolino. A dimostrarlo è la ricerca svolta dall'Ufficio Comunale di Statistica, pubblicata sul nuovo fascicolo della rivista "I numeri di Roma", realizzata sulla base dei dati Istat 2005 relativi alla popolazione straniera priva della cittadinanza italiana, ma regolarmente presente sul territorio nazionale. Stando alle cifre, nella Capitale, su circa 155.000 immigrati residenti, sono 102.000 i lavoratori, quantità pari al 9,4% dell'occupazione complessiva, una percentuale di 4 punti più alta di quella registrata nel resto del paese, che non supera il 5,6%.

I dati confermano le buone condizioni del mercato del lavoro a Roma, dove il tasso d'occupazione generale nel 2005 si è attestato sulla soglia del 49% rispetto al 45,3% del Paese - ha commentato Marco Causi, Assessore capitolino alle Politiche Economiche, Finanziarie e di Bilancio, nel corso della presentazione della ricerca-. Il lavoro degli stranieri ha arricchito e arricchisce il capitale umano e sociale della città, contribuendo a migliorarne le potenzialità di crescita. Inoltre, si tratta di un'incidenza non soltanto quantitativa, ma anche qualitativa, come dimostrano gli alti livelli d'istruzione dei componenti di questo segmento di forza lavoro, che dovranno sempre di più esser messi nelle condizioni di valorizzare le loro professionalità. Roma deve rafforzare la sua attrattività nei confronti di nuovi cittadini, perché ne ha bisogno il suo sviluppo, e deve offrire a tutti pari opportunità d'accesso al lavoro e di partecipazione alla vita democratica della città, come con l'elezione dei consiglieri aggiunti.

Stando alle cifre della ricerca, il tasso d'occupazione degli stranieri residenti a Roma, nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 64 anni, si attesta al 75,2%, superando di 13 punti lo stesso dato relativo ai cittadini romani (62,4%) e di 17 punti quello nazionale, pari al 57,5%. Ciò è dovuto soprattutto alla disponibilità degli stranieri a svolgere attività manuali e non qualificate, tendenzialmente tralasciate dai cittadini italiani. È inoltre, quella straniera, una forza lavoro particolarmente giovane: il 69% degli occupati immigrati capitolini ha meno di 44 anni, a fronte del 55% registrato tra gli italiani. Ma il dato più notevole riguarda l'occupazione femminile. In effetti il 53% dei lavoratori stranieri a Roma sono donne. Un valore, questo, di gran lunga superiore all'incidenza femminile tra gli altri immigrati nel resto del Paese, che si attesta al 37% e maggiore anche rispetto a quella delle lavoratrici romane, ferma al 46%.

Ciononostante, la massiccia presenza delle donne immigrate occupate rispetto ai maschi non si traduce in un superiore tasso d'occupazione. Se infatti, tra le donne il 71,4% lavorano, tra gli uomini invece gli occupati raggiungono l'80%.

"Si tratta di dati molto positivi sotto il profilo dell'integrazione e incoraggianti rispetto alle nuove politiche messe in campo dall'Amministrazione Comunale - ha spiegato Pierluigi Quadrara, Presidente della Commissione Consiliare per le Multiculturalità -. Il superamento dell'occupazione femminile rispetto a quella maschile conferma quanto sia decisivo l'apporto delle donne straniere nel sistema assistenziale capitolino, nell'aiuto concreto alle famiglie e agli anziani, là dove le istituzioni non riescono ad arrivare". (Osservatore Romano, 12 dicembre 2006)

21/12/2006